

RISPOSTA ATTO

Atto Camera

Riposta scritta pubblicata **lunedì 5 luglio 2004**
nell'allegato **B** della seduta n. **484**
all'interrogazione **4-09465** presentata da **COSSA**

Risposta. L'accertamento dell'idoneità al servizio militare è disciplinato dal decreto ministeriale 4 aprile 2000, n. 114: «Regolamento recante norme in materia di accertamento dell'idoneità al servizio militare», pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 10 maggio 2000, n. 107.

Nel caso specifico l'articolo 2, comma d) dell'elenco delle imperfezioni e delle infermità che sono causa di non idoneità al servizio militare, allegato al regolamento, prevede anche «i difetti quantitativi o qualitativi degli enzimi, trascorso, ove occorra, il periodo di inabilità temporanea».

La successiva direttiva tecnica applicativa, emanata dalla direzione generale della sanità militare in data 19 aprile 2000 e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 2 giugno 2000 n. 127 serie generale, precisa ulteriormente che rientra nel suddetto articolo 2 comma d) il «Deficit anche parziale di G6PDH» quale causa di non idoneità al servizio militare.

Il soggetto affetto dalla patologia in parola è reattivo al contatto con diversi elementi non determinabili, se non caso per caso. Si tratta, in genere, di cereali, oltre alle fave, notoriamente scatenanti il fenomeno.

La crisi di favismo può degenerare rapidamente in crisi emolitica, provocando la distruzione dei globuli rossi in breve tempo con possibili conseguenze letali; ove non si intervenga prontamente con ricovero ed adeguata terapia ospedaliera, nei casi più gravi può causare anche il decesso del paziente.

Appare evidente perciò che la deficienza di questo enzima, spesso non nota al portatore, può provocare reazioni impreviste e improvvise del soggetto, che sono incompatibili con le situazioni di impiego dei militari. Ove non si disponesse la non idoneità al servizio militare dei portatori di questa malattia, tali manifestazioni patologiche metterebbero a rischio anche l'incolumità del soggetto.

Per le suesposte ragioni le enzimopatie sono contemplate all'articolo 2 comma d) dell'«elenco delle imperfezioni e delle infermità che sono causa di non idoneità al servizio militare».

Il Ministro della difesa: **Antonio Martino.**